

FARMACIATERNI S.R.L.

Sede in TERNI, VICO POLITEAMA 3

Capitale sociale euro 323.658,71

interamente versato

Cod. Fiscale 00693320558

Iscritta al Registro delle Imprese di TERNI **nr.** 00693320558

Nr. R.E.A. 36959

RELAZIONE SULLA GESTIONE

al bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2016

ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile

esercizio dal 01/01/2016 al 31/12/2016

PREMESSA

Signori soci,

di seguito vengono sintetizzati i principali fatti che hanno caratterizzato nel corso del 2016 la gestione della società.

A seguito Delibera Consiliare del Comune di Terni n.498 del 10.11.2015, con atto notarile del 14/04/2016, è stata attuata la trasformazione costitutiva dell'Azienda Speciale "Azienda Farmacie Municipali A.s.F.M." in Farmacia Terni S.r.l.

La trasformazione è stata iscritta al Registro Imprese in data 27/04/2016 (data effetto della trasformazione e della costituzione della nuova società).

La trasformazione è stata attuata in base all'art. 115 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), ove è previsto che la delibera:

a) determina il capitale sociale in misura non inferiore al capitale in dotazione dell'azienda speciale risultante dall'ultimo bilancio approvato;

b) tiene conto di tutti gli adempimenti in materia di costituzione delle società previsti dalla normativa vigente, ferma restando l'applicazione delle disposizioni degli articoli 2330, commi terzo e quarto del cod.civ.

E' altresì previsto che ai fini della definitiva determinazione dei valori patrimoniali conferiti la redazione di una relazione di stima ex art. 2465 del cod. civ.

La relazione di stima è stata depositata in data 20/02/2017, attestando un valore dell'Azienda Farmacie Municipali A.s.F.M. in euro 459.000,00.

Pertanto, il presente Bilancio recepisce i valori della perizia nelle maggiori passività e nelle minori attività, secondo quanto previsto dalla relazione redatta dall'esperto nominato dal Tribunale di Terni, ad eccezione di:

- Crediti tributari Euro 181,00

non recepita in quanto il modello Unico 2016 relativo al periodo d'imposta 2015 ha evidenziato complessivamente un maggior credito rispetto a quello appostato in bilancio per euro 1.693 come evidenziato nel bilancio dell'esercizio 2016 alla voce del CE imposte relative ad esercizi precedenti.

- Crediti Tributari per rimborsi Euro 15.000

Tale credito, del valore nominale di euro 27.775, svalutato nella perizia per euro 15.000 mediante previsione del relativo fondo svalutazione, in realtà è effettivo in quanto deriva da due istanze di rimborso per gli anni 2007 e 2008 presentate all'Agenzia delle Entrate di Terni in data 22/03/2011 e che al momento non erano state ritrovate e consegnate al perito. Detto credito ha un periodo di prescrizione di dieci anni.

- Credito esposto nelle immobilizzazioni finanziarie V/ INA Assicurazioni per polizze TFR Euro 72.422

Il credito INA non è stato svalutato in quanto trattasi di cessazione di due dipendenti e la registrazione della diminuzione del credito è stato recepito in contabilità quando sono stati ricevuti i documenti dall'assicurazione Generali Italia dopo la data della perizia del 23/10/2016

- Minor valore debiti v/Fornitori Euro - 6.610

Totale svalutazioni e maggior valori di perizia non percepiti **EURO 80.993**

Signori soci,

il bilancio chiuso al 31.12.2016 presenta un risultato negativo per euro 279.274. Il valore dei ricavi è stato di euro 10.872.460 con un decremento del 3,74%.

La presente relazione riguarda l'analisi della gestione avuto riguardo ai dettami di cui all'art. 2428 del codice civile come modificato dal D.Lgs. 139/2015, ed ha la funzione di offrire una panoramica sulla situazione della società e sull'andamento della gestione dell'esercizio, il tutto con particolare riguardo ai costi, ai ricavi ed agli investimenti.

Si evidenzia che il bilancio chiuso al 31/12/2016 è stato redatto con riferimento alle norme del codice civile in vigore dal 1° gennaio 2016, (D.Lgs. 18 agosto 2015 n. 139), nonché nel rispetto delle norme fiscali vigenti.

L'analisi del settore di riferimento, la situazione della società, e le dinamiche gestionali

Lo scenario macroeconomico

Come di consueto, prima di procedere all'illustrazione dei punti previsti dall'art. 2428 del codice civile, riteniamo opportuno illustrare la situazione macroeconomica del mercato in cui opera la società.

L'economia italiana ha fatto registrare segnali positivi in avvio d'anno, con un aumento del PIL nel primo trimestre dello 0,3% su base congiunturale, mentre il secondo trimestre del 2016 è stato abbastanza insoddisfacente con il PIL reale stabile rispetto al primo trimestre dell'anno. Il terzo e quarto trimestre del 2016 hanno fatto segnare piccoli segnali positivi nell'attività produttiva. Il PIL in media d'anno potrebbe dunque registrare un aumento in termini reali nell'intorno dell'1%. Quasi tutte le componenti della domanda hanno contribuito alla modesta accelerazione della crescita (nel 2016 pari allo 0,8%), ma il segnale di una inversione di svolta nel ciclo è debole e soggetto a molte incertezze. E mancata soprattutto la spinta degli investimenti, ancorché favoriti dagli interventi di politica fiscale, dalle condizioni favorevoli della politica monetaria oltre che dalle riforme del mercato del lavoro. L'incertezza politica, la debolezza della domanda e la scarsa dinamicità del commercio internazionale hanno disincentivato le imprese ad investire in nuova capacità produttiva, nonostante il miglioramento delle condizioni di competitività delle imprese.

Il mercato farmaceutico nel 2016

Nel 2016 la spesa farmaceutica nel mondo ha raggiunto e superato i 1.100 miliardi di dollari. La crescita nei prossimi cinque anni rallenterà rispetto al quinquennio precedente ma porterà comunque il valore globale del mercato attorno ai 1.400 miliardi a valori industria. I Paesi emergenti terranno un passo di incremento più rapido (7-9%) ed in particolare India e Brasile potrebbero raggiungere ancora la doppia cifra. Per il nostro Paese è prevista una evoluzione leggermente più favorevole rispetto ad alcuni dei top 5 EU (Francia e Spagna in particolare, con l'incertezza dell'effetto Brexit sul Regno Unito)

In Italia nel 2016 il mercato farmaceutico ha chiuso con un andamento in leggera riduzione rispetto al 2015; il canale ospedaliero ha significativamente rallentato la crescita con l'indebolirsi del contributo dei farmaci virali.

La distribuzione per nome e per conto vale 1,8 miliardi di euro ed è aumentata di oltre 144 milioni di euro rispetto al 2015, ma si evolve in modo più contenuto (8,6%)

L'attivazione della distribuzione per nome e per conto è operativa in tutte le regioni ad eccezione dell'Abruzzo con pesi molto variabili rispetto alla alternativa della distribuzione diretta ospedaliera. Emilia Romagna, Toscana, Sardegna, Umbria e P.A. di Bolzano hanno attivato in modo estensivo anche la distribuzione ai pazienti attraverso le aziende ospedaliere. In queste regioni la distribuzione diretta in tutte le sue forme (DPC e Ospedaliera) supera il 55% dei consumi dei farmaci etici per i pazienti non ospedalizzati.

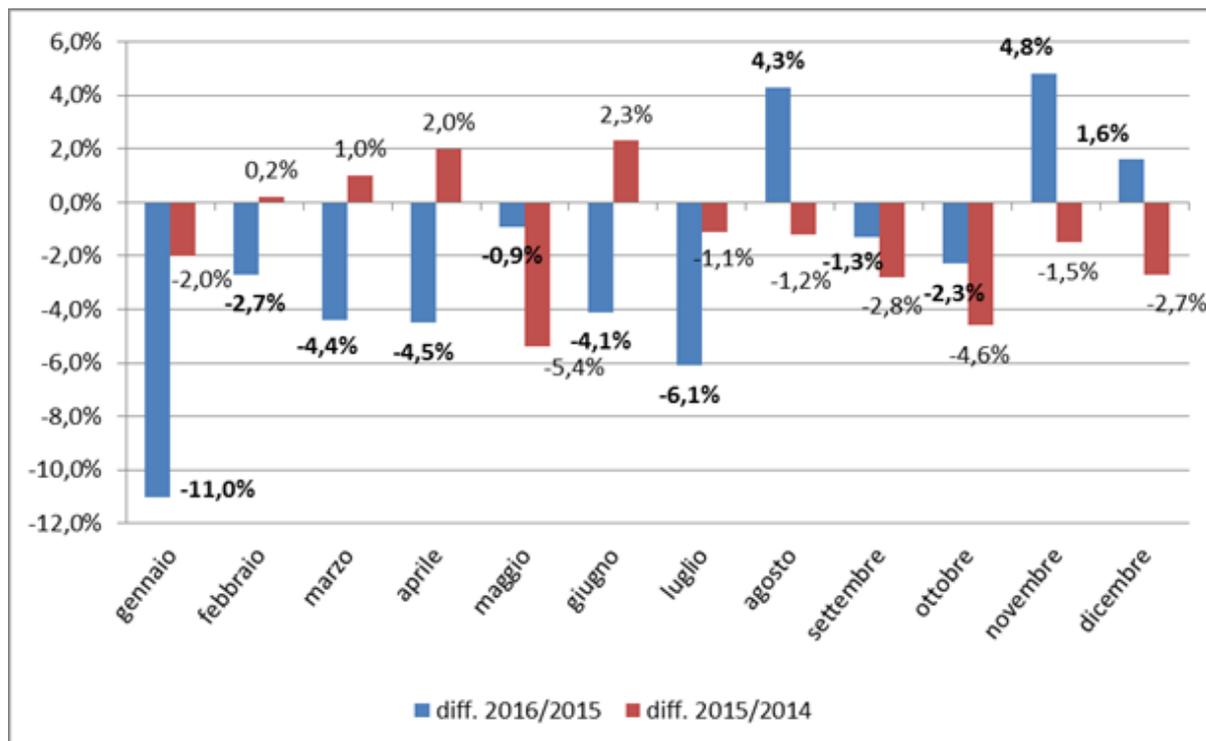
Spesa e Consumi farmaceutici SSN

Mentre la spesa farmaceutica convenzionata netta SSN, anche nel 2016 ha fatto registrare un calo (-2,4%) rispetto al 2015, così come il numero delle ricette (-1,5%), continuano invece a crescere la spesa per farmaci erogati dalle farmacie in regime di distribuzione per conto, cioè acquistati dalle ASL e distribuiti dalle farmacie sulla base di accordi regionali (+8,3% rispetto al 2015), e le relative prescrizioni (quantità: +9,7%).

In calo il valore medio netto delle ricette spedite in regime convenzionale (valore netto SSN: -1%; mentre il valore lordo, indicativo del prezzo al pubblico, è calato solo del -0,5%, a conferma del fatto della frenata del trend di riduzione dei prezzi medi dei farmaci erogati in regime convenzionale, costante negli ultimi anni).

Nel 2016 le ricette sono state oltre 587 milioni, pari in media a 9,7 ricette per ciascun cittadino. Le confezioni di medicinali erogate a carico del SSN sono state oltre 1,12 miliardi (+1% rispetto al 2015). Ogni cittadino italiano ha ritirato in farmacia in media 18,5 confezioni di medicinali a carico del SSN, di prezzo medio pari a 9,55 euro (9,43 euro nel 2015).

Spesa farmaceutica netta SSN: differenziale rispetto a stessi mesi anno precedente



IL CONTRIBUTO DELLE FARMACIE AL CONTENIMENTO DELLA SPESA

Le farmacie continuano a dare un rilevante contributo al contenimento della spesa, oltre che con la diffusione degli equivalenti e la fornitura gratuita di tutti i dati sui farmaci SSN, con lo sconto per fasce di prezzo, che ha prodotto nel 2016 un risparmio di circa 500 milioni di euro, ai quali vanno sommati circa 70 milioni di euro derivanti dalla quota dello 0,64% di cosiddetto pay-back, posto a carico delle farmacie a partire dal 1° marzo 2007 e sempre prorogato, volto a compensare la mancata riduzione del 5% del prezzo di una serie di medicinali. A tali pesanti oneri si è aggiunta, dal 31 luglio 2010, la trattenuta dell'1,82% sulla spesa farmaceutica, aumentata, da luglio 2012, al 2,25%.

Tale trattenuta aggiuntiva ha comportato, per le farmacie, un onere quantificabile nel 2016 in oltre 191 milioni di euro. Complessivamente, quindi, il contributo diretto delle farmacie al contenimento della spesa, nel 2016, è stato di circa 760 milioni di euro.

È bene ricordare che lo sconto a carico delle farmacie ha un carattere progressivo in quanto aumenta all'aumentare del prezzo del farmaco, facendo sì che i margini reali della farmacia siano regressivi rispetto al prezzo. Le farmacie rurali sussidiate e le piccole farmacie a basso fatturato SSN godono di una riduzione dello sconto dovuto al SSN (vedi tabella n. 1).

tabella n. 1: trattenute a carico delle farmacie

Fascia di prezzo €	Sconti di legge (compresa trattenuta del 2,25%)	Sconti agevolati	
		farmacie con fatturato SSN inferiore a 258.228,45 euro	farmacie rurali sussidiate con fatturato SSN inferiore a 387.342,67 euro
da 0 a 25,82	6%	1,5%	1,5%
da 25,83 a 51,65	8,25%	2,4%	
da 51,66 a 103,28	11,25%	3,6%	
da 103,29 a 154,94	14,75%	5%	
oltre 154,94	21,25%	7,6%	

Margine medio effettivo della farmacia sul farmaco SSN

Il calo dei prezzi medi dei farmaci SSN a seguito della diffusione dei medicinali equivalenti, dei tagli ai prezzi e della distribuzione diretta da parte delle ASL dei farmaci più costosi, unito all'applicazione di sconti e trattenute crescenti a carico delle farmacie, fa sì che il margine effettivo medio della farmacia italiana su una confezione di farmaco erogato in regime di SSN sia in costante diminuzione e sia pari a poco più di 2 euro. È difficile effettuare un confronto con gli altri Paesi europei perché i metodi di remunerazione delle farmacie sono estremamente diversificati. Solo a titolo di esempio, si può segnalare che in Germania la sola quota fissa per confezione riconosciuta alle farmacie su ciascun farmaco rimborsato dal sistema pubblico è pari a 6,58 euro, alla quale si aggiunge anche un ricarico percentuale del 3% sul prezzo industriale.

Dato riepilogativo Italia

Totale nazionale	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016	2012-2016	Inflazione 2012-2016
Numero ricette	592.529.032	607.930.382	609.277.272	596.117.597	587.367.15	-0.9%	1,1%
Spesa lorda	11.464.669.296	11.210.557.305	10.967.408.346	10.847.116.774	10.634.934.783	-7.2%	
Spesa netta	9.290.529.550	9.058.020.186	8.774.037.384	8.655.142.395	8.445.620.272	-9.1%	

Dato Riepilogativo Regione Umbria

Regione Umbria	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016	2012-2016	Inflazione 2012-2016
Numero ricette	10.412.541	10.748.506	10.872.430	10.697.139	10.683.268	+2.6%	1,1%
Spesa lorda	164.023.467	162.212.342	157.921.981	159.063.462	158.425.592	-3.4%	
Spesa netta	138.855.598	136.984.831	131.464.535	132.114.085	130.682.880	-5.9%	

IMPATTO DELLE LIBERALIZZAZIONI – RISCHI E OPPORTUNITÀ

Le principali misure di liberalizzazione nel settore delle farmacie

Il settore delle farmacie è, molto più di altri, aperto al mercato e alla concorrenza, in quanto, dal 2005 in poi, si sono susseguiti ripetuti interventi di liberalizzazione che ne hanno profondamente modificato l'assetto. **Nel 2005** il decreto-legge Storace ha introdotto la possibilità di praticare sconti fino al 20% sul prezzo dei medicinali senza obbligo di prescrizione (DL N. 87/2005, convertito nella legge 149/2005). Nel 2006 il decreto-legge Bersani ha previsto la possibilità di vendere medicinali senza obbligo di prescrizione in esercizi commerciali alla presenza di un farmacista e l'eliminazione del limite del 20% sullo sconto praticabile sui prezzi di tali farmaci. Sempre con il decreto Bersani è stata introdotta anche la possibilità per le società di farmacisti di essere titolari di 4 farmacie ed è stata eliminata l'incompatibilità tra attività di distribuzione all'ingrosso e finale dei farmaci. Il provvedimento ha anche ridotto a soli due anni il termine concesso agli eredi per acquisire i requisiti per assumere la titolarità o cedere la farmacia (DL N. 223/2006, convertito nella legge 248/2006). **Nel 2007** è stato liberalizzato il prezzo dei medicinali senza obbligo di ricetta medica, prevedendo che esso venga stabilito autonomamente da ciascuna farmacia o punto vendita (L. N. 296/2006 - legge finanziaria 2007). Sempre nel 2007 sono stati eliminati tutti i vincoli sulla pubblicità della farmacia (Codice Deontologico del Farmacista). Nel 2011 è stata ampliata la gamma di medicinali vendibili negli esercizi commerciali dotati di farmacista, prevedendo il delisting da parte dell'AIFA di medicinali precedentemente assoggettati all'obbligo di ricetta medica. È stata introdotta la possibilità di praticare sconti anche sui medicinali di fascia C con ricetta (DL N. 201/2011, convertito nella legge 214/2011). **Nel 2012** il decreto-legge Cresci-Italia ha previsto una drastica riduzione del rapporto farmacia/abitanti (quorum) a una farmacia ogni 3.300 abitanti, con assegnazione delle nuove farmacie tramite concorso straordinario per soli titoli, riservato a farmacisti non titolari e titolari di farmacie rurali sussidiate e con punteggio di favore per i farmacisti delle parafarmacie, introducendo la possibilità di partecipazione al concorso anche in forma associata. Il DL Cresci-Italia ha inoltre previsto la possibilità di apertura di farmacie, in deroga al quorum, anche nelle zone ad alta frequentazione (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, centri commerciali, ecc.). Sono stati liberalizzati gli orari, consentendo l'apertura delle farmacie oltre gli orari minimi ed è stata

introdotta la possibilità di praticare sconti su tutti i medicinali acquistati dal cittadino. È stato ulteriormente ridotto, a 6 mesi dopo la presentazione della successione, il termine concesso agli eredi per assumere la titolarità o cedere la farmacia. È stata, inoltre, introdotta la possibilità per gli esercizi commerciali di vendere medicinali veterinari con ricetta medica e preparazioni galeniche (DL n. 1/2012, convertito nella legge n. 27/2012). **Il DDL Concorrenza** prevede, infine, la possibilità per le società di capitali di essere titolari di farmacia e di creare catene di farmacie. I Le principali misure di liberalizzazione nel settore delle farmacie.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Andamento della gestione

Dopo 3 anni consecutivi di significativa crescita, l'esercizio amministrativo 2016 si è caratterizzato per una drastica riduzione del volume d'affari. L'azienda ha registrato una perdita di fatturato in valore assoluto pari a euro 422.849,00.

Tale contrazione del fatturato va ripartita considerando i tre segmenti di mercato nel quale l'azienda opera; in particolare durante il 2016 si è riscontrata una diminuzione del numero di ricette trattate, pari a N. 12.168, il cui valore si stima in euro 145.000 circa. Nella tabella sottostante si può apprezzare come il valore medio della ricetta sia in costante decrescita evidenziando rispetto al solo periodo 2010 – 2016 un delta negativo pari a euro 4.71.

In particolare, se si moltiplica il numero di ricette totali lavorate dall'azienda nel corso dell'esercizio amministrativo 2016, pari ad un totale di N. 283.549, la perdita secca di rimborsi SSN a parità di lavoro è stata di oltre un milione e 300 mila euro (l'equivalente del fatturato di una farmacia media dell'azienda)

Tale perdita di produttività del lavoro è stata ulteriormente accentuata dai rinnovi contrattuali che nello stesso periodo hanno riguardato il contratto nazionale di riferimento.

	31.12.2016	31.12.2015
Ricavi delle vendite	10.872.460	11.295.309
Valore aggiunto	2.702.987	3.184.532
Margine operativo lordo	-6.893	405.436
Risultato prima delle imposte	-265.721	49.719

Valore della ricetta per centro di profitto anni 2010 – 2016

(Calcolato su importo imponibile scontrino distinta + imponibile integrativa 4% / n. ricette)

FARMACIA	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Comunale 1	16.47	14.84	13.94	13.32	11.77	12.03	11.24
Comunale 2	18.53	16.07	15.97	14.89	13.48	14.40	12.77
Comunale 3	16.41	15.86	14.06	12.74	12.11	12.08	11.89
Comunale 4	16.58	14.96	13.85	13.09	12.65	13.33	12.33
Comunale 5	15.81	14.52	14.47	14.76	12.88	13.26	12.91
Comunale 6	16.29	14.64	13.82	12.85	12.26	12.53	11.94
Falchi	15.72	13.93	13.09	11.87	11.74	12.18	11.53
Ospedale 1	15.84	14.31	13.01	12.21	11.77	11.94	11.27
Ospedale 2	17.73	15.68	14.06	14.13	12.76	13.08	11.97
Dato medio	16.64	14.88	14.00	13.29	12.32	12.73	11.93

Alla riduzione del numero di ricette lavorate si è aggiunta la drammatica caduta delle vendite libere, le quali molto spesso trainate dal flusso generato in farmacia dalla ricetta, ha fatto registrare una diminuzione di oltre 18.000 battute di cassa.

Considerando un valore medio dello scontrino superiore a euro 14, si comprende come la perdita di fatturato correlato alla vendita libera abbia fatto registrare una caduta superiore a euro 250 mila.

La parte residua della contrazione di volume d'affari è collegata alla diminuzione del numero di prestazioni di servizi erogati nelle principali farmacie dell'azienda, in particolare nella sede denominata Ospedale 1, nella quale dal mese di aprile, la figura dell'infermiere non è stata sostituita a seguito delle dimissioni del precedente addetto.

È del tutto evidente che la riduzione delle vendite libere hanno avuto, a parità di condizioni, un impatto di forte rilevanza nel conto economico dell'azienda, trattandosi di transazioni con un indice di redditività estremamente elevato in rapporto alla dispensazione del farmaco.

	TOTALE GENNAIO/DICEMBRE								
Farmacia	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	% 15/16
Comunale 1	105.891	111.204	118.614	117.209	116.844	131.099	132.401	138.288	4,45
Comunale 2	46.648	45.212	44.191	36.697	35.451	32.288	32.740	31.867	-2,67
Comunale 3	10.337	10.111	11.257	11.468	11.444	10.699	10.784	10.674	-1,02
Comunale 4	78.820	76.555	75.800	74.385	75.584	81.880	87.260	83.639	-4,15
Comunale 5	22.457	22.699	22.100	22.572	23.129	23.128	22.267	21.071	-5,37
Comunale 6	81.324	80.276	76.062	79.337	88.582	93.177	96.626	102.377	5,95
Ospedale 1	99.321	98.742	91.609	89.301	84.622	89.979	93.313	88.364	-5,30
Ospedale 2	41.199	39.704	35.579	34.972	35.030	34.157	34.728	34.690	-0,11
Parafarmacia					4.108	12.866	15.251	13.137	-13,86
Totale ex ASFM	487.044	485.545	476.593	467.401	474.794	509.273	525.370	524.107	-0,24
Falchi	33.853	33.796	33.470	29.962	25.720	21.484	20.555	26.784	30,30
Totale Generale	552.521	549.345	537.935	522.987	526.639	556.023	570.969	552.861	-3,17

LIMITI ASSUNZIONALI E RIDUZIONE DELLE APERTURE E DEI SERVIZI

Le cause che giustificano tale drammatica caduta del volume d'affari sono individuabili in due principali variabili:

- **Riduzione delle aperture al pubblico**
- **Incertezza prospettica**

La proprietà, a seguito della trasformazione societaria da azienda speciale a società di capitali ha deliberato nel giugno del 2016 una serie di misure tese a limitare le possibili operative dell'azienda in tema di assunzioni sia a tempo indeterminato, che a tempo determinato.

L'applicazione pratica del deliberato ha posto l'azienda nella condizione di operare scelte di natura recessiva, finalizzate al rispetto di tali vincoli, ma che hanno di fatto compromesso la normale operatività, intesa come aperture continuate durante gli orari diurni e deciso ridimensionamento degli orari di apertura in coincidenza dei giorni festivi.

Di seguito si riepilogano le principali decisioni assunte in termini di riduzione degli orari di apertura.

In considerazione del fatto che tali misure hanno condizionato le scelte aziendali solo nella seconda parte dell'esercizio 2016 (giugno - dicembre), tale impatto a portato ad una riduzione del servizio tradizionale di apertura della farmacia pari a oltre 500 ore.

Il fatturato in farmacia costituisce una variabile, nella quale entrano in gioco in maniera determinante le ore di apertura e la presenza di organici, quali-quantitativi adeguati; il ridimensionamento della funzione produttiva, in conseguenza delle scelte operate in termini di chiusura e talvolta la presenza di organici sotto dimensionati ha contribuito in maniera decisiva alla pesante inversione di tendenza registrata durante l'anno a cui andranno sicuramente aggiunti la peggior percezione del servizio ricevuto dal nostro mercato di riferimento e la compromissione del processo di fidelizzazione, sul quale AsFM prima e FarmaciaTerni-s.r.l. successivamente hanno investito in questi anni.

CHIUSURA FASCE ORARIE - ANNO 2016 E INTERRUZIONE SERVIZI

<u>Chiusura fasce orarie</u>			
<u>Farmacia</u>	<u>mese</u>	<u>Fascia chiusura</u>	<u>Ore chiusura</u>
Comunale 6	giugno	Lunedì - sabato 8-8.30	12.5
Ospedale 1	giugno	Lunedì - sabato 14-16	
	Giugno	Domenica 9 -20	86
Falchi	Giugno	Sabato 16 - 20	16
Parafarmacia	Giugno	Sabato 16 - 20	16
Comunale 6	Luglio	Lunedì - sabato 8 - 8.30	13
Ospedale 1	luglio	Lunedì - sabato 14 -16	
	Luglio	Domenica 9 - 20	92
Falchi	luglio	Sabato 16 - 20	12
Parafarmacia	luglio	Sabato 16 - 20	20
Comunale 6	Agosto	Lunedì - sabato 8 - 8.30	13
Ospedale 1	Agosto	Lunedì - sabato 14 -16	
	Agosto	Domenica 9 - 20	96
Falchi	Agosto	Sabato 16 - 20	16
Parafarmacia	Agosto	Sabato 16 - 20	16
Comunale 6	Settembre	Lunedì - sabato 8 - 8.30	13
Ospedale 1	Settembre	Lunedì - sabato 14 -16	
	Settembre	Domenica 9 - 20	63
Falchi	Settembre	Sabato 16 - 20	16
Parafarmacia	Settembre	Sabato 16 - 20	16
Totale ore chiusura 2016			512.5

Nel corso del 2016, si è verificata anche una riduzione del servizio infermieristico, scaturita dalle scelte aziendali, come conseguenza dei vincoli assunzionali posti a carico della società da parte della Proprietà; tale circostanza ha determinato un forte ridimensionamento del servizio presso la farmacia Ospedale 1 che non a caso ha fatto registrare uno dei maggiori tassi di decremento del volume d'affari.

Tale circostanza conferma come la farmacia dei servizi e la presenza degli infermieri in farmacia costituisca elemento irrinunciabile e volano di sviluppo in grado di trainare anche la capacità attrattiva per la ricetta e la generazione di vendite libere.

Interruzione servizi

<u>farmacia</u>	<u>servizio</u>	<u>Ore interruzione</u>
<u>Ospedale 1</u>	Servizio infermieristico Dal 18-04-2016	<u>1364</u>
<u>Totale ore interruzione servizio infermieristico 2016</u>		<u>1364</u>

Il progetto "Produciamo salute" muove i primi passi alla fine dell'esercizio amministrativo 2012 per poi vivere la fase di start-up nel corso degli esercizi 2013 - 2014 e consolidarsi nell'anno 2015.

Gli elementi strategici in esso contenuti hanno rappresentato i drivers attorno ai quali è avvenuto il riposizionamento del sistema Farmacia ed hanno consentito di attuare quella che viene sinteticamente definito come la "Farmacia dei Servizi"

Il progetto "Produciamo Salute" è quindi un nuovo modo di interpretare il ruolo economico e sociale dell'azienda, di interagire con i vari stakeholders che operano nell'ambito nel settore socio sanitario e con la cittadinanza genericamente intesa.

Nel corso del 2015 l'azienda ha continuato a generare una serie di iniziative tendenti a coagulare il ruolo di istituzioni, comunità scientifica e migliori energie e risorse operanti nel territorio, al fine di accrescere il ruolo della Farmacia rispetto al tema della prevenzione e dell'ampliamento dei servizi erogati ai nostri clienti.

La costruzione del progetto ha coinvolto l'intero Cda, la Direzione aziendale e molte figure apicali, in un articolato processo di analisi, incontri, approfondimenti, tavoli di lavoro, trovando contabilmente la sua collocazione in bilancio tra i Costi Capitalizzati, evidenziandone la valenza pluriennale e rispondendo alla logica economica di un investimento, i cui effetti, in termini di decisioni operative (acquisti di macchinari, implementazioni addizionale di nuovi servizi, nuovi assetti organizzativi e logistici....), interventi e risultati attesi, scaturiranno effetti negli anni a venire e la cui ricaduta in termini qualitativi e quantitativi saranno apprezzabili nei vari esercizi presi in considerazione dal Piano Industriale sottoposto all'approvazione della Proprietà.

Nelle precedenti relazioni circa l'andamento della gestione, abbiamo sinteticamente riportato i punti essenziali del progetto "Produciamo Salute", in particolare la sezione relativa alla "Farmacia dei Servizi", costituita da:

- una prima parte che riguarda i temi e le motivazioni che, da quasi un decennio, stanno alla base del dibattito, delle esperienze e, da ultimo, delle norme finalizzate a fondare le premesse per una riforma del servizio farmaceutico incentrata sul modello europeo della "farmacia dei servizi";
- una seconda parte contenente le "schede" sulle tipologie di servizi realizzabili dalla farmacia;
- una terza parte comprendente le norme sui servizi complementari di farmacia, a partire dal decreto legislativo 153/2009 per arrivare ai decreti ministeriali attuativi;
- La quarta parte che evidenzia i modelli in via di sperimentazione e i paradigmi sui quali l'azienda intende fondare la propria idea di farmacia dei servizi.

Tale documento, oltre ad avere lo scopo di fornire una panoramica sufficientemente ampia ed aggiornata delle innovazioni implementabili e dei servizi immediatamente erogabili nelle farmacie aziendali, fornisce una valutazione dell'influenza che gli stessi possono avere sulla qualità complessiva del sistema dei servizi sociali e sanitari a livello locale.

Inoltre, è in linea con i contenuti della programmazione socio-sanitaria della Regione Umbria e con le valutazioni in sede aziendale, effettuate unitamente alla Direzione aziendale e ed al gruppo di lavoro, concernenti l'impatto sui costi e sui ricavi presunti che

potrebbero derivare dalle innovazioni introdotte, tenuto conto anche dei diversi contesti socio-economici in cui operano le singole farmacie dell'Azienda e del quadro esigenziale in termini di servizi socio-sanitari già presenti nel singolo territorio.

In relazione agli elementi specifici che influiranno sui ricavi economici, infine, va tenuto conto non solo della diversa redditività economica che viene prodotta dai vari servizi (alcuni, come noto, non ne producono affatto), ma anche del ritorno di immagine e della rinnovata capacità di penetrare il mercato e di erodere quote di mercato alla concorrenza, in un contesto dove l'ampiezza e il valore del mercato di riferimento tende alla mera stabilità.

COSTI DI NATURA STRAORDINARIA

Per quanto concerne la struttura dei costi aziendali, oltre la normale dinamica di quelli classificabili come di funzionamento è importante rilevare che FarmaciaTerni-s.r.l. ha dovuto sostenere in sede di trasformazione societaria una serie di oneri aggiuntivi, di natura accessoria e non ordinaria che hanno ulteriormente appesantito il conto economico dell'azienda.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO		
	31.12.2016	31.12.2015
Ricavi delle vendite	10.872.460	11.295.309
Produzione interna	0	0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	10.872.460	11.295.309
Costi esterni operativi	8.169.473	8.110.777
Valore aggiunto	2.702.987	3.184.532
Costi del personale	2.709.880	2.779.096
MARGINE OPERATIVO LORDO	-6.893	405.436
Ammortamenti e accantonamenti	145.327	135.619
RISULTATO OPERATIVO	-152.220	269.817
Risultato dell'area accessoria	-81.811	-206.921
Risultato dell'area finanziaria (al netto oneri finanziari)	36.544	42.295
EBIT NORMALIZZATO	-197.487	105.191
Oneri finanziari	68.234	55.472
RISULTATO LORDO	-265.721	49.719
Imposte sul reddito	13.553	23.605
RISULTATO NETTO	-279.274	26.114

Situazione generale della società

Il patrimonio netto, dato dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate negli scorsi periodi – al netto dell'effetto del recepimento dei valori di perizia ex art. 2343-ter del cod. civ., è pari a euro 256.988.

La struttura del capitale investito evidenzia una parte significativa composta da attivo circolante, dato che i valori immediatamente liquidi (cassa e banche) ammontano a euro 1.389.109, mentre le rimanenze di merci e di prodotti finiti sono valutate in euro 1.301.409.

A ciò si deve aggiungere la presenza di crediti nei confronti della clientela per un totale di euro 762.070: la maggior parte di tale somma è considerata esigibile nell'arco di un esercizio.

Dal lato delle fonti di finanziamento si può evidenziare che il bilancio presenta un importo delle passività a breve termine pari a euro 4.757.645, rappresentate principalmente da esposizione nei confronti dei fornitori per euro 1.750.638 e delle banche per euro 2.606.287.

Il capitale circolante netto, dato dalla differenza tra l'attivo circolante e il passivo a breve, risulta pari a euro 941.769 ed evidenzia un equilibrio tra impieghi a breve termine e debiti

a breve termine.

Escludendo dall'attivo circolante le i crediti finanziari a breve, si ottiene un valore pari a euro 6.325. Se confrontiamo tale valore con il passivo a breve notiamo la buona struttura patrimoniale della società.

Infatti gli impegni a breve termine sono interamente coperti da denaro in cassa e da crediti a breve termine verso i clienti.

A garanzia di tale solvibilità viene in aiuto la bassissima percentuale di insolvenze e di ritardi nell'incasso dei crediti nei confronti dei clienti che si è storicamente manifestata nella nostra società.

Quanto agli investimenti effettuati, hanno riguardato essenzialmente l'acquisto di un fabbricato di nuova costruzione, destinato a farmacia, per euro 432.670.

Gli indicatori di risultato

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società in epigrafe.

Indicatori finanziari di risultato

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori reddituali;
- indicatori economici;
- indicatori finanziari;
- indicatori di solidità;
- indicatori di solvibilità (o liquidità).

Gli indicatori finanziari hanno la caratteristica di essere sufficientemente standardizzati, proprio per la valenza esterna che hanno i documenti di bilancio alla base del loro calcolo. Infine, occorre ricordare che la dottrina usualmente suddivide gli indicatori in margini (valori assoluti) e quozienti (valori relativi) ma entrambe le tipologie di indicatori vengono comunemente definiti "**indici**"; per facilità di comprensione, pertanto, anche in questo documento si farà riferimento ai termini utilizzati nel linguaggio comune.

Indicatori reddituali

Nella tabella che segue si riepilogano gli indicatori desumibili dalla contabilità generale che sono in grado di arricchire l'informativa già contenuta nei prospetti di bilancio.

L'analisi dello sviluppo di tali indicatori evidenzia il trend dei principali veicoli di produzione del reddito della società.

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
Fatturato	10.872.460	11.295.309
Valore della produzione	10.893.706	11.345.485
Risultato prima delle imposte	-265.721	49.719

Di seguito vengono riportati i seguenti margini intermedi di reddito.

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
Margine operativo lordo (MOL)	-6.893	405.436
Risultato operativo	-152.220	269.817
EBIT normalizzato	-333.955	136.134

Indicatori economici

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
ROE netto - (Return on Equity)	- 108,67 %	3,88 %
ROI - (Return on Investment)	- 7,91 %	14,95 %
ROS - (Return on Sales)	- 1,40 %	2,39 %

Commento agli indici sopra riportati:

ROE netto - (Return on Equity)

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il *ROE* ed è definito dal rapporto tra:

Risultato netto dell'esercizio
Patrimonio netto medio del periodo

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti/soci (capitale proprio). E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni caratteristica, accessoria, finanziaria e tributaria.

ROI - (Return on Investment)

Il *ROI* (*Return on Investment*), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo
Totale investimenti operativi medi del periodo

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività di trasformazione degli input in output.

ROS - (Return on Sales)

Il *ROS* (*Return on Sales*), è definito dal rapporto tra:

Risultato operativo
Fatturato

E' l'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del risultato operativo sul fatturato (o eventualmente sul valore della produzione). In sostanza indica l'incidenza dei principali fattori produttivi (materiali, personale, ammortamenti, altri costi) sul fatturato.

Indicatori finanziari

Per verificare la capacità della società di far fronte ai propri impegni, è necessario esaminare la solidità finanziaria della stessa. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziaria". Di seguito viene riportato lo schema di Stato Patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari:

(dati utilizzati secondo la proposta posta in approvazione)

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO			
Imm. immateriali	417.431	Capitale sociale	323.659
Imm. materiali	669.238	Riserve	66.671
Imm. finanziarie	7.315		
Attivo fisso	1.093.984	Mezzi propri	256.988
Magazzino	1.311.982		
Liquidità differite	2.998.324		
Liquidità immediate	1.389.109		
Attivo corrente	5.699.414	Passività consolidate	1.778.765
		Passività correnti	4.757.645
Capitale investito	6.793.398	Capitale di finanziamento	6.793.398

Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;

- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
Margine primario di struttura	-836.996	-99.940
Quoziente primario di struttura	0,23	0,87
Margine secondario di struttura	941.769	1.632.421
Quoziente secondario di struttura	1,86	3,11

Il Margine primario di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Mezzi propri – Attivo fisso

Il Quoziente primario di struttura si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri
Attivo fisso

Il Margine secondario di struttura è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Mezzi propri + Passività consolidate) – Attivo fisso

Il Quoziente secondario di struttura si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Mezzi propri + Passività consolidate
Attivo fisso

Con riferimento al secondo aspetto, vale a dire la composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
Quoziente di indebitamento complessivo	25,43	10,01
Quoziente di indebitamento finanziario	10,37	3,17

Il Quoziente di indebitamento complessivo si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Passività consolidate + Passività correnti
Mezzi propri

Il Quoziente di indebitamento finanziario si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Passività di finanziamento
Mezzi propri

Indicatori di solvibilità (o liquidità)

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve, cioè di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite).

Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di recupero delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Descrizione indice	31/12/2016	31/12/2015
Margine di disponibilità	941.770	1.632.421
Quoziente di disponibilità	1,20	1,33
Margine di tesoreria	-359.340	4.674
Quoziente di tesoreria	0,92	1,00

Il Margine di disponibilità è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

Attivo corrente – Passività correnti

Il Quoziente di disponibilità si calcola con il rapporto di correlazione tra:

Attivo corrente
Passività correnti

Il Margine di tesoreria è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate) – Passività correnti
--

Il Quoziente di tesoreria si calcola con il rapporto di correlazione tra:

(Liquidità differite + Liquidità immediate)
Passività correnti

Rendiconto finanziario

Informazioni fondamentali per valutare la situazione finanziaria della società (comprese liquidità e solvibilità) sono fornite dal rendiconto finanziario.

In ottemperanza al disposto degli artt. 2423 e 2425-ter del codice civile, il bilancio d'esercizio comprende il rendiconto finanziario, nel quale sono presentate le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nel corso dell'esercizio corrente e dell'esercizio precedente. In particolare, fornisce informazioni su:

- disponibilità liquide prodotte e assorbite dalle attività operativa, d'investimento, di finanziamento;
- modalità di impiego e copertura delle disponibilità liquide;
- capacità della società di affrontare gli impegni finanziari a breve termine;
- capacità di autofinanziamento della società.

Dallo stesso si evince che l'attività operativa ha assorbito risorse finanziarie per euro 316.392, mentre l'attività di investimento ha assorbito risorse finanziarie per euro 489.930.

Le relative coperture sono state ottenute attingendo all'aumento dei debiti finanziari a breve verso le banche per euro 492.161 ed all'utilizzo delle disponibilità liquide per euro 314.161.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze

In questa parte della presente relazione, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2428 del codice civile, i sottoscritti intendono rendere conto dei rischi, ossia di quegli eventi atti a produrre effetti negativi in ordine al perseguimento degli obiettivi aziendali, e che quindi ostacolano la creazione di valore.

I rischi presi in esame sono analizzati distinguendo quelli finanziari da quelli non finanziari e ciò che li divide in base alla fonte di provenienza del rischio stesso. I rischi così classificati sono ricondotti in due macro-categorie: rischi di fonte interna e rischi di fonte esterna, a seconda che siano insiti nelle caratteristiche e nell'articolazione dei processi interni di gestione aziendale ovvero derivino da circostanze esterne rispetto alla realtà aziendale.

Rischi non finanziari

Fra i rischi di fonte interna si segnalano:

efficacia/efficienza dei processi;

è il caso in cui i processi aziendali non permettono di raggiungere gli obiettivi di economicità prefissati o comportano il sostenimento di costi più elevati rispetto a quelli stimati o a quelli sostenuti dalla concorrenza;

delega;

se la struttura organizzativa non prevede una chiara definizione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito dei processi di gestione e di controllo;

risorse umane;

è il rischio che si ha quando le risorse umane impegnate nella gestione o nel controllo dei processi aziendali non possiedono le competenze e l'esperienza adeguata al raggiungimento degli obiettivi prefissati;

integrità;

si riferisce alla possibilità che si verifichino comportamenti irregolari da parte di dipendenti, agevolati da eventuali carenze nei processi di controllo per la salvaguardia del patrimonio aziendale (frodi, furti, ecc.), o alla possibilità di perdita di dati o informazioni;

informativa;

è la possibilità che le informazioni utilizzate a supporto delle decisioni strategiche, operative e finanziarie non siano disponibili, complete, corrette, affidabili e tempestive;

dipendenza;

riguarda l'eventuale concentrazione della clientela (rischio di vendita) o la dipendenza dell'azienda da pochi fornitori (rischio approvvigionamento);

Fra i rischi di fonte esterna si segnalano:

mercato;

si intende la possibilità che variazioni inattese di fattori di mercato (volume, prezzo, tassi di interesse, tassi di cambio, ecc.) determinino un effetto negativo sui risultati dell'azienda;

normativa;

si verifica nel caso in cui le variazioni nella normativa nazionale o internazionale diminuiscono i vantaggi competitivi dell'impresa;

eventi catastrofici;

riguarda l'eventualità che l'impresa, in seguito al verificarsi di eventi catastrofici, incorra in gravi ritardi o perdite significative per ripristinare la normale operatività o non sia in grado di continuare l'attività;

concorrenza;

attiene alla possibilità che nuovi concorrenti entrino nel mercato o che i principali concorrenti, intraprendendo determinate azioni, possano erodere quote di mercato all'impresa;

contesto politico-sociale;

si riferisce all'impatto dell'instabilità politica, sociale e delle dinamiche congiunturale dei Paesi in cui opera l'impresa (rischio Paese).

Rischi finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, numero 6-bis, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle relazioni con l'ambiente

Il codice civile richiede che l'analisi della situazione e dell'andamento della gestione, oltre ad essere coerente con l'entità e la complessità degli affari della società, contenga anche *"nella misura necessaria alla comprensione della situazione della società e dell'andamento e del risultato della gestione, gli indicatori di risultato finanziari e, **se del caso**, quelli non finanziari pertinenti all'attività specifica della società, comprese le informazioni attinenti all'ambiente e al personale"* (art.2428 c.2).

Come si evince dalla norma sopra riportata, il codice civile impone agli amministratori di valutare se le ulteriori informazioni sull'ambiente possano o meno contribuire alla comprensione della situazione della società.

L'organo amministrativo, alla luce delle sopra esposte premesse, ritiene di poter omettere le informazioni di cui trattasi in quanto non sono, al momento, significative e, pertanto, non si ritiene possano contribuire alla comprensione della situazione della società e del risultato della gestione. Dette informazioni saranno rese ogni qualvolta esisteranno concreti, tangibili e significativi impatti ambientali, tali da generare potenziali conseguenze patrimoniali e reddituali per la società.

Informazioni relative alle relazioni con il personale

In merito a questo punto, si precisa che le informazioni rese hanno l'intento di far comprendere le modalità con cui si esplica il rapporto tra la società e le persone con le quali collabora.

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera presso l'azienda, si rendono le seguenti informazioni quantitative e qualitative relative, in particolare, ai seguenti aspetti:

- 1) composizione del personale;
- 2) sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

Composizione del personale

CATEGORIA	LEG.	N° MEDIO		N° MEDIO	
		2015	2016	2015	2016
		Senza sostituzioni	Senza sostituzioni	Con sostituzioni	Con sostituzioni
Dirigente Amministrativo		1	1	1	1
Direttori di farmacia	E	9	8,50	9	9
Farmacisti collaboratori		24,3	24,2	28,6	27,5
Commessi e ausiliari		15,8	12,1	16,3	12,2
Amministrativi		7,0	6,8	7,0	6,8
Infermieri		4	3,3	4,0	3,3
Direttori di farmacia	D	1		1	
Totale		62,1	55,9	66,9	59,8

- A) Il numero medio dei dipendenti è costituito dalla media ponderata annua del personale in servizio alla fine di ciascun mese;
- B) Nella colonna "Senza sostituzioni" viene indicata la media dei dipendenti senza considerare le assunzioni per sostituzione di personale assente a vario titolo dal servizio (malattie, ferie annuali, congedi per maternità, congedi parentali, ecc.);
- C) Nella colonna "Con sostituzioni" viene indicata la media dei dipendenti considerando le assunzioni per sostituzione di personale assente a vario titolo dal servizio (malattie, ferie annuali, congedi per maternità, congedi parentali, ecc.);
- D) Personale dipendente dal Comune di Narni, comandato presso la farmacia Comunale di Narni;
- E) Personale che, ai sensi delle norme sanitarie, deve garantire continuità di presenza, per mezzo del titolare del posto o di un suo sostituto.

Ricerca e sviluppo

Il costante sforzo di prevenire l'evoluzione del mercato ci ha portati negli esercizi precedenti a sviluppare un progetto pluriennale di ricerca: si tratta del progetto "Produciamo salute".

Tale progetto muove i primi passi alla fine dell'esercizio amministrativo 2012 per poi vivere la fase di start-up nel corso degli esercizi 2013 - 2014 e consolidarsi nell'anno 2015.

Gli elementi strategici in esso contenuti hanno rappresentato i drivers attorno ai quali è avvenuto il riposizionamento del sistema Farmacia ed hanno consentito di attuare quella che viene sinteticamente definito come la "Farmacia del Servizi"

Il progetto "Produciamo Salute" è quindi un nuovo modo di interpretare il ruolo economico e sociale dell'azienda, di interagire con i vari stakeholders che operano nell'ambito nel settore socio sanitario e con la cittadinanza genericamente intesa.

Nel corso del 2016 l'azienda ha continuato a generare una serie di iniziative tendenti a coagulare il ruolo di istituzioni e comunità scientifica e migliori energie e risorse operanti nel territorio, al fine di accrescere il ruolo della Farmacia rispetto al tema della prevenzione e dell'ampliamento dei servizi erogati ai nostri clienti e alla comunità comunale.

Evoluzione prevedibile della gestione e del settore

Il ruolo della farmacia si sta espandendo, dal riposizionamento verso la farmacia dei servizi, alla focalizzazione sulla catena di approvvigionamento fino all'approfondimento sulla cura primaria e di consulente esperto in salute e benessere.

Ci sono, precise ragioni di fondo che fanno da 'driver' a questa trasformazione. La farmacia rimane una frontiera sottoutilizzata nel settore della sanità moderna e non sono state ancora sfruttate appieno le sue potenzialità, ma i tempi e, di fatto, i modelli sanitari stanno cambiando.

Poiché i sistemi sanitari sono schiacciati sotto la pressione della crescente domanda e stanno diminuendo le risorse, i governi seguono sempre più modelli di assistenza integrata per massimizzare le competenze attraverso una forza lavoro multidisciplinare.

In questo processo, il farmacista è stato riconosciuto come un fattore-chiave nella fase sanitaria e un protagonista principale nella fornitura di un'assistenza efficace basata sui risultati.

Il farmacista per molti è già l'esperto sanitario più affidabile del consumatore, ma la pratica della farmacia sta cambiando per definire anche una serie di nuovi ruoli, quale innovatore sanitario, problem solver, sostenitore della salute e operatore in grado di intervenire nelle cure primarie.

Ciò dipende, soprattutto, dalla necessità ormai accettata da tutti, di un trasferimento delle cure croniche da un modello assistenziale ospedaliero a uno territoriale. Oggi è imperativo, sia per ragioni economiche sia per ragioni di efficacia, che il trattamento di alcune patologie croniche largamente diffuse, dall'asma al diabete, venga trasferito sul territorio.

Questo richiede che il farmacista partecipi alla cura del paziente. Per esempio, accertandosi che questo sappia a che cosa servono i farmaci che gli sono stati prescritti, valutando se riesce ad assumerli in base alle indicazioni del medico, accertandosi che non sia andato incontro a problemi, dal non riuscire a usare un dispositivo all'aver sottovalutato effetti collaterali, se non stia assumendo, all'insaputa del medico, medicinali anche da banco che possono interagire con la terapia».

Ciò comporta anche un bisogno di una formazione clinica-farmacologia che migliori la capacità di interazione con i clienti. Per agevolare le farmacie nell'erogazione delle nuove prestazioni, sono state messe a punto da tempo apposite piattaforme informatiche che consentono una gestione semplice, trasparente e controllata dei nuovi servizi, come la telemedicina e l'aderenza alla terapia.

La professione del farmacista è destinata a cambiare profondamente e FarmaciaTerni-S.r.l. si sta da tempo preparando per cogliere le opportunità che tale cambiamento porterà con sé.

Conclusioni

Signori soci,

Vi invito ad approvare il bilancio che si chiude con una perdita di euro 279.274 che propongo di ripianare mediante l'utilizzo della riserva straordinaria per euro 130.637, la riserva legale per euro 81.966 e di riportare a nuovo la differenza di euro 66.671

TERNI li, 16/06/2017

L'amministratore Unico
Dott. Fausto Sciamanna

Il sottoscritto Fausto Sciamanna, amministratore unico della società FARMACIATERNI S.r.l. – consapevole delle responsabilità di cui agli artt.75 e 76 del DPR 445/2000 per l'ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci – dichiara, ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000, la corrispondenza del presente documento all'originale conservato agli atti della società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la CCIAA di Terni autorizzazione Agenzia delle Entrate numero 15696/2013 del 19/12/2013 – Direzione Regionale dell'Umbria.